



LA NEWSLETTER DI ANTONIO PANZERI

6 e 7 giugno, scrivi Antonio Panzeri



AntonioPanzeri.it

Sicurezza e immigrazione

Non servono strumentalizzazioni elettorali, ma un progetto di integrazione

La sicurezza è un problema molto sentito e spesso si ricollega ad altre tematiche, come quella dell'immigrazione. Due aspetti sui quali la destra ha sempre puntato molto. Da pochi giorni le proposte del Popolo della Libertà e della Lega si sono tradotte nel pacchetto sicurezza. Un decreto che ha sollevato numerosi dissensi sia fra l'opposizione che nel terzo settore, senza parlare della Chiesa e delle istituzioni europee.

Istituendo le ronde e creando il reato di clandestinità, il Governo pretende di risolvere i problemi legati alla sicurezza. Ma, come ha fatto notare anche il segretario del Partito Democratico, questo avviene mentre vengono tagliate le risorse alle Forze dell'Ordine.

Appare evidente quanto il discorso della sicurezza venga strumentalizzato da un Governo che non è in realtà in grado di garantirla. Anzi, che ha tutto l'interesse a propagare la paura fra la cittadinanza, creando un clima di "emergenza" che distoglie l'attenzione dalle gravi carenze del centrodestra. Carenze nell'affrontare la crisi economica e sociale ma soprattutto nella capacità di costruire e realizzare un modello di sviluppo che tenga conto delle dinamiche in cui il nostro paese si inserisce.

Non possiamo, come pretendono i rappresentanti del Governo, creare una società più sicura senza allocare i fondi necessari alle forze dell'ordine, garantendo loro di poter svolgere le proprie funzioni, e delegando invece a una parte della cittadinanza il ruolo di custodi dell'ordine.

Non possiamo neppure gestire i fenomeni migratori da un punto di vista unilaterale che vede il migrante solo come un problema e mai come una risorsa.

Ma è necessario dire che l'istituzione del reato di clandestinità porrà gravi problemi sotto diversi punti di vista.

Dai medici è stata posta all'ordine del giorno la questione della denuncia dei clandestini: con le attuali leggi, ogni pubblico ufficiale (e pertanto anche ogni medico) sarà costretto a denunciare i clandestini alle autorità. Di fatto si disincentiva la somministrazione di cure mediche a chi ne ha bisogno, creando pericoli di diffusione di malattie e contravvenendo al principio base dell'ordine dei medici, quello di dare cura senza discriminazione di alcun tipo.

Senza parlare dei problemi legati al sovraffollamento delle carceri e all'aumentato periodo di permanenza nei vecchi Centri di Permanenza Temporanea, ora ribattezzati Centri di Identificazione e di Espulsione. Tutte questioni che il Governo non ha affrontato in maniera chiara.

L'attuale deriva securitaria, infatti, fa leva sulle giuste inquietudini dei cittadini senza mai andare alla base del problema.

Il fenomeno migratorio va affrontato in tutta la sua complessità, non va ridotto a una semplice questione di ordine pubblico. Il divario socio-economico fra Europa e i suoi vicini del Mediterraneo non ha fatto che ampliarsi negli ultimi anni, rendendo sempre più appetibile tentare la sorte per raggiungere i nostri paesi. La strada da percorrere non è solo quella degli accordi con regimi che non offrono tutte le garanzie di democrazia ma soprattutto la cooperazione esterna. Un versante sul quale l'Europa si è sempre impegnata, contrariamente a quanto afferma il nostro Governo, secondo il quale saremmo stati lasciati soli ad affrontare un problema comune.

Sarebbe meglio si tornasse ad attribuire cospicui fondi alla nostra politica estera, anch'essa colpita dai tagli del Governo. Soltanto migliorando le condizioni di vita nei nostri vicini della riva sud possiamo arginare il fenomeno migratorio che ha alle sue radici la legittima aspirazione a una vita dignitosa.

www.antoniopanzeri.it